

L'IMMIGRAZIONE

Il programma e la pratica di Governo

- *Hanno criticato la regolarizzazione varata dal centrosinistra nel 1998 perché ritenevano fosse troppo ampia e poi ne hanno fatta una tre volte più massiccia nel 2002 (640.000 permessi di soggiorno contro 217.000).*
- *Volevano ridurre l'immigrazione e invece durante il loro mandato si è registrato il più consistente aumento della popolazione straniera della storia d'Italia: da 1,33 milioni residenti nell'ottobre del 2001 a 2,4 milioni nel gennaio 2005 (ISTAT). Quando l'Ulivo annunciò delle quote di 83.000 lavoratori stranieri nel 2001 la criticarono in quanto eccessiva e invece oggi il centrodestra ha annunciato per il 2006 delle quote di 340.000 lavoratori stranieri.*
- *Avevano promesso un maggiore controllo degli sbarchi di clandestini, eppure ormai sono tornati a livelli superiori a quelli di cinque anni fa (22.800 sbarchi nel 2005, con un aumento del 67,4% rispetto al 2004 e dell'11,7% rispetto al 2001, secondo la recente relazione dei servizi segreti al Parlamento).*
- *Hanno sostenuto che gli immigrati portavano terrorismo ed hanno effettuato oltre 200 arresti ma in realtà hanno ottenuto solo 3 condanne per terrorismo.*
- *Hanno criticato gli accordi bilaterali dell'Ulivo con i paesi di origine dell'immigrazione ma poi hanno seguito la stessa politica, senza però neanche curarsi del rispetto dei diritti umani.*

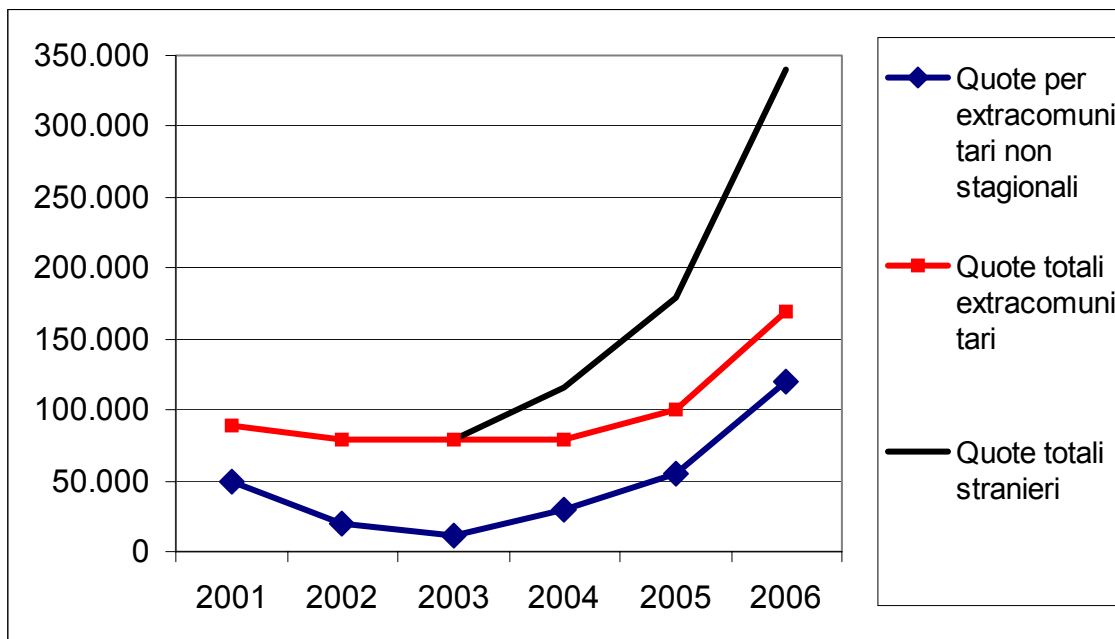
Le politiche dell'immigrazione si basano su quattro pilastri, per ognuno dei quali il centrodestra, grazie alla legge Bossi-Fini, ha fatto dei passi indietro rispetto alla legislazione e alla pratica dell'Ulivo (legge Turco Napolitano).

- 1) **La regolazione dei flussi legali di immigrazione deve essere proporzionata alle esigenze dell'economia e alle capacità di accoglienza della società:** il centrodestra ha passato gran parte della legislatura a bloccare i flussi legali di immigrazione stabile per lavoro, cercando di rincorrere vanamente il modello fallito dei lavoratori ospiti che vengono e poi ripartono. Ha aumentato molto gli stagionali, riducendo nel 2003 a soli 11.000 gli ingressi di lavoratori

non stagionali. L'Italia invece ha bisogno di ingressi molto più consistenti, perché vi sono lavori rifiutati, perché il calo della natalità sta riducendo la popolazione in età lavorativa di oltre 135.000 persone all'anno e le famiglie e le imprese dipendono dall'immigrazione per i lavori di cura e di assistenza, come pure per l'agricoltura, l'industria e alcune fasce di servizi. Solo a legislatura conclusa il governo si è deciso ad enunciare dei livelli di ingressi più adeguati (170.000 ingressi di lavoratori extracomunitari nel 2006, di cui 50.000 stagionali più altri 170.000 dai paesi di recente adesione all'UE), ma quando ormai si è ricostituita una larga fascia di lavoratori, richiesti dalla società italiana ma clandestini per mancanza, di opportunità legali di ingresso.

- 2) **Contrasto dell'immigrazione clandestina:** il governo ha irrigidito le procedure con il cosiddetto Contratto di soggiorno e l'accorciamento della durata dei permessi, ritenendo che gli stranieri andassero controllati. In realtà così ha ottenuto di impiegare sempre più risorse in inutili controlli cartacei, rendendo più complicati e burocratici ingresso e permanenza dei legali e riducendo di fatto i controlli sugli altri. Le espulsioni effettive sono calate così da 44.706 nel 2002 a 32.874 nel 2004. Cionondimeno, per mostrarsi duro il governo ha reso sempre più militarizzati i Centri di Permanenza Temporanea, dove vengono tenuti gli immigrati senza documenti e in attesa di espulsione, negando il rispetto dei diritti e della dignità umana, cancellando qualsiasi trasparenza e controllo esterno sui centri.
- 3) **L'integrazione degli stranieri** è stata sostanzialmente lasciata ai soli enti locali, mentre il governo tagliava i fondi al centro, sopprimeva la Consulta nazionale degli immigrati e la Commissione per l'integrazione e respingeva qualsiasi proposta di concedere il diritto di voto amministrativo o la cittadinanza entro tempi civili agli stranieri legali lungoresidenti. Inoltre la Lega e parte della maggioranza hanno adottato una retorica assurda da scontro di civiltà tra Europa e mondo islamico, ostacolando la coesistenza pacifica alla base dell'integrazione.
- 4) **Le politiche internazionali di cooperazione** sono state marginalizzate. I fondi per la cooperazione allo sviluppo sono stati ulteriormente ridotti allo 0,17% del PIL, rispetto all'obiettivo più volte assunto di raggiungere lo 0,7%, malgrado le promesse di aumento fatte da Berlusconi mentre presiedeva il G8.

Restrizione e allargamento delle quote di lavoratori stranieri sotto la Casa delle Libertà



	Quote per extracomunitari non stagionali	Quote totali extracomunitari	Quote totali stranieri (extracomunitari più cittadini di paesi che hanno aderito all'UE nel 2004)
2001	50.000	89.400	
2002	19.500	79.500	
2003	11.000	79.500	79.500
2004	29.500	79.500	115.500
2005	54.500	99.500	179.000
2006	120.000	170.000	340.000